



L'ALTRA STRADA PER LA TRANSIZIONE

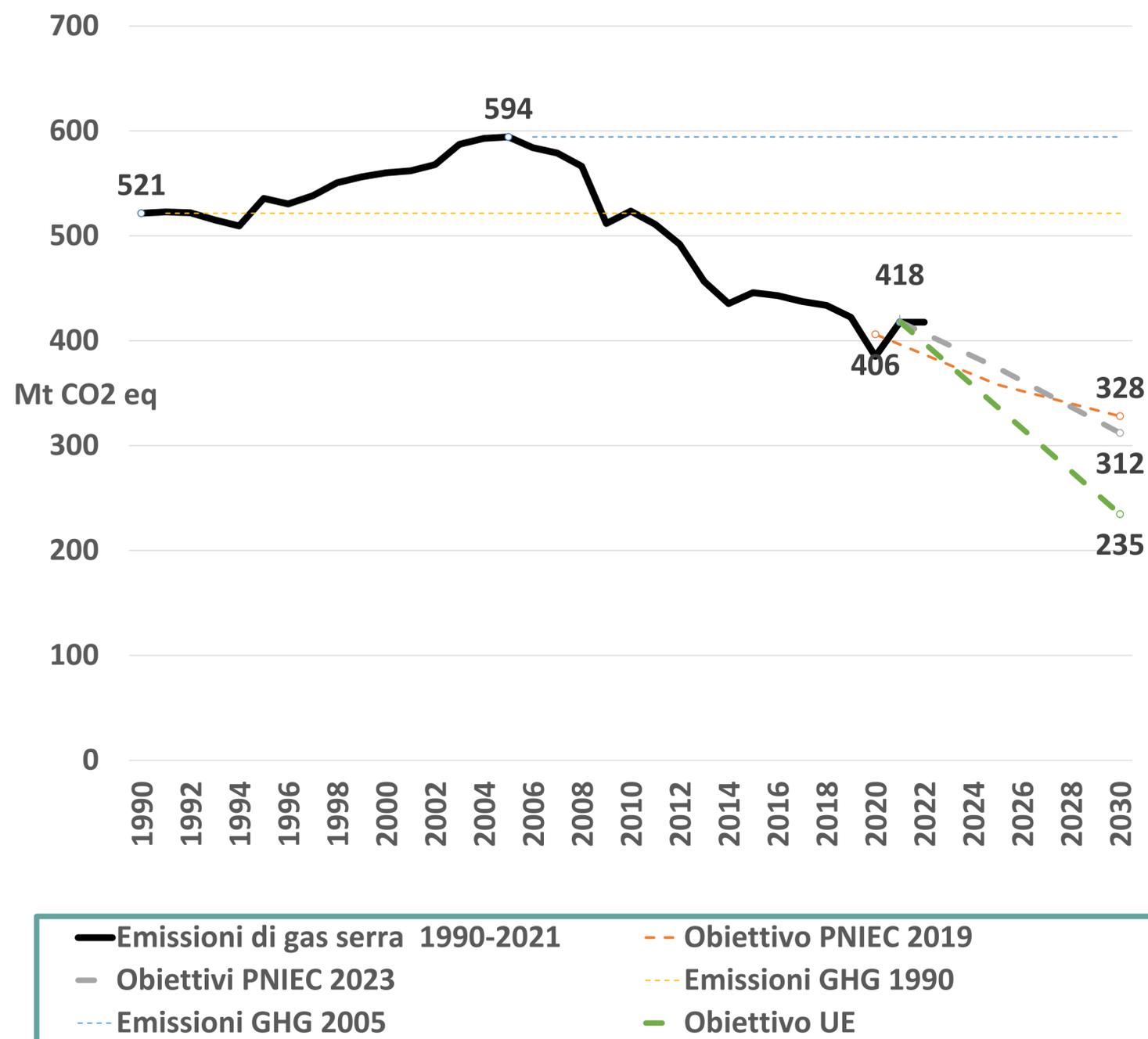
XV CONFERENZA NAZIONALE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

ROMA | 28-29 NOVEMBRE 2023

Ripartire col piede giusto, in Italia e in Europa
martedì 28 novembre, 9.30 – 13.00

Abbandonare le strategie velleitarie per non fallire un percorso di decarbonizzazione e sostenibilità. Serve un approccio realistico per il PNIEC dell'Italia e la definizione di nuove politiche energetico ambientali dell'Unione europea.

Emissioni di gas serra in Italia 1990-2022 e obiettivi 2030

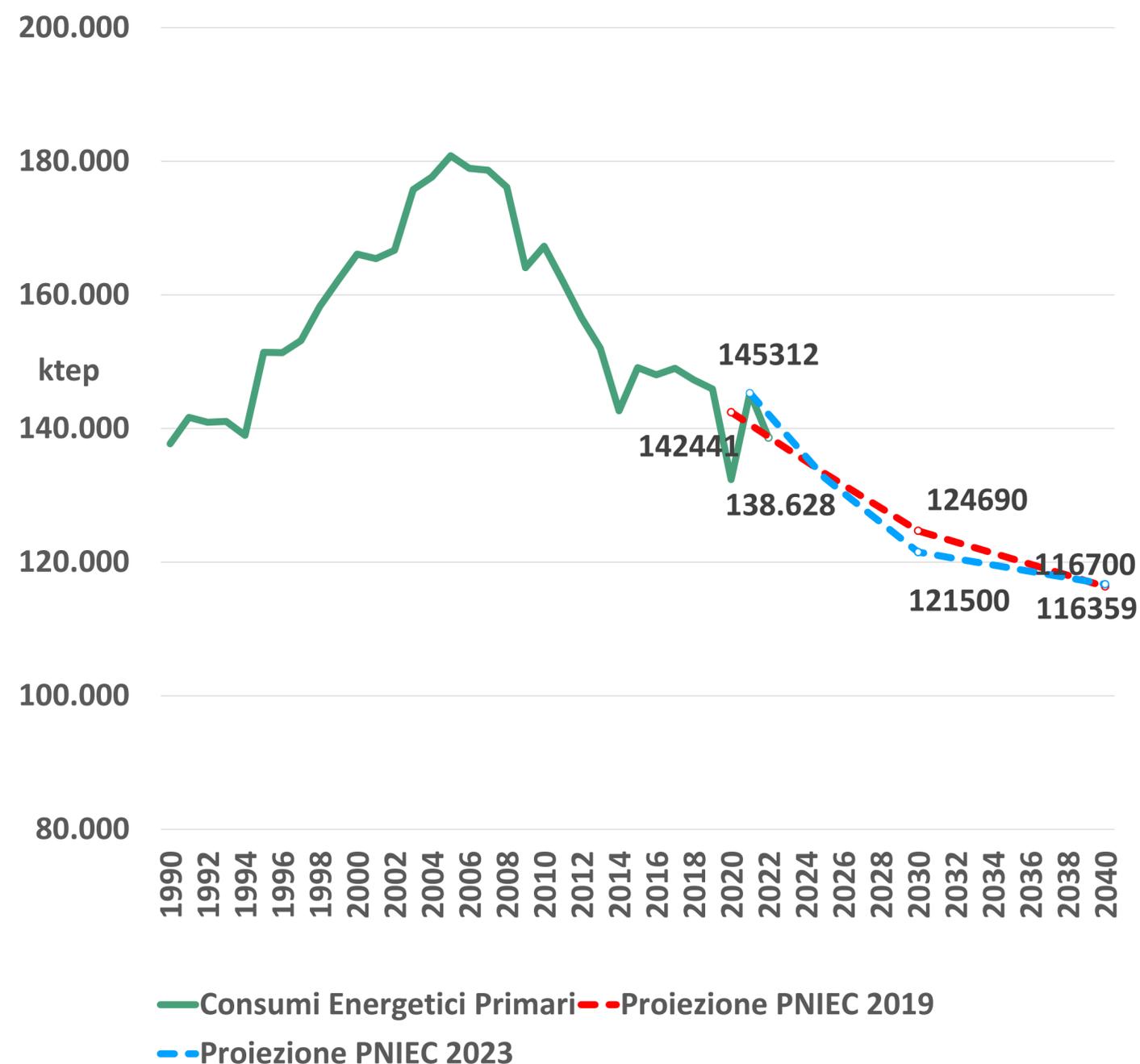


Dal 2005 si può evidenziare un trend di riduzione più accelerato fino al 2014 (connesso anche alla crisi economica del 2008), con un tasso medio annuo di riduzione del 3,4%; e un trend di riduzione molto più ridotto negli ultimi 8 anni dal 2015 al 2022 con una riduzione annua media dello 0,5%. Negli ultimi due anni le emissioni totali di gas serra sono stabili a 418 Mt CO2 eq, dopo il crollo congiunturale del 2020 legato alla crisi Covid.

Il PNIEC 2019 prevedeva una riduzione del 37% (rispetto al 1990) che richiede un tasso di decrescita annuo pari al 3%. Il PNIEC 2023 prevede una riduzione del 40%, che richiede un tasso di decrescita annuo pari al 3,6%. L'obiettivo UE del -55% richiederebbe un tasso di decrescita del 7%.

Le emissioni dell'industria e del settore energetico (produzione di elettricità e raffinerie) hanno avuto un trend significativo di riduzione, ma negli altri settori rilevanti (che costituiscono i 2/3 delle emissioni): trasporti, residenziale e servizi, le emissioni diminuiscono poco o non diminuiscono affatto.

Consumi di energia primaria in Italia 1990-2022 e obiettivi 2030 di riduzione dei consumi PNIEC

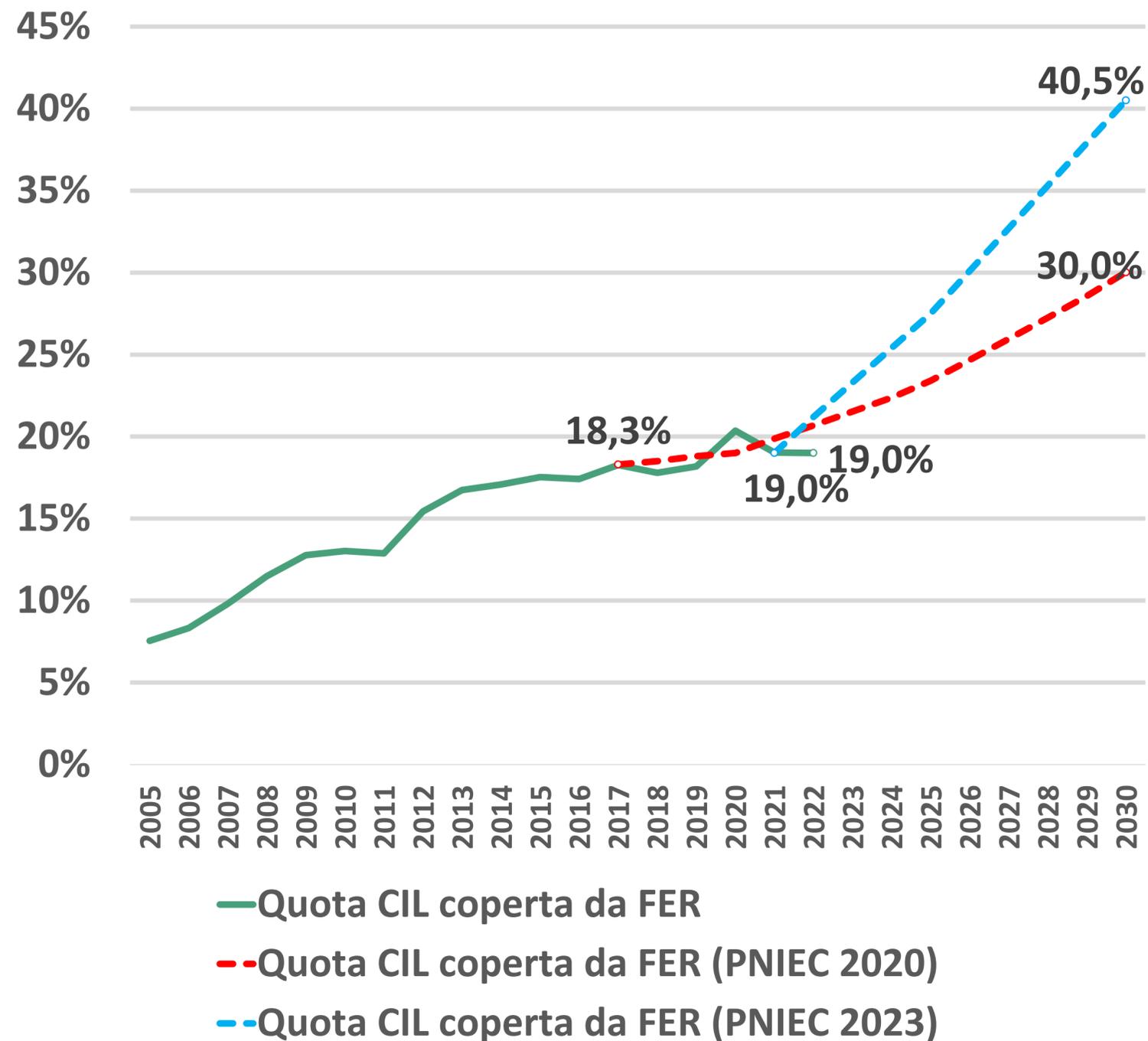


La riduzione dei consumi di energia è impropriamente utilizzata dalla UE come principale indicatore per misurare i miglioramenti di efficienza energetica.

Nel caso italiano, i dati degli ultimi anni appaiono coerenti con gli scenari obiettivo sia del PNIEC 2019, che della proposta di PNIEC 2023.

In realtà la dinamica dei consumi di energia è conseguenza sia degli effetti congiunturali e strutturali delle crisi economiche, che degli effetti dei miglioramenti dell'efficienza energetica.

Fonti rinnovabili 2005-2022 e obiettivi 2030 PNIEC



I dati dal 2005 al 2014 mostrano una crescita significativa del peso delle rinnovabili nei consumi di energia, passando dal 7,5% al 17%, con un tasso annuo di crescita del 9,4%.

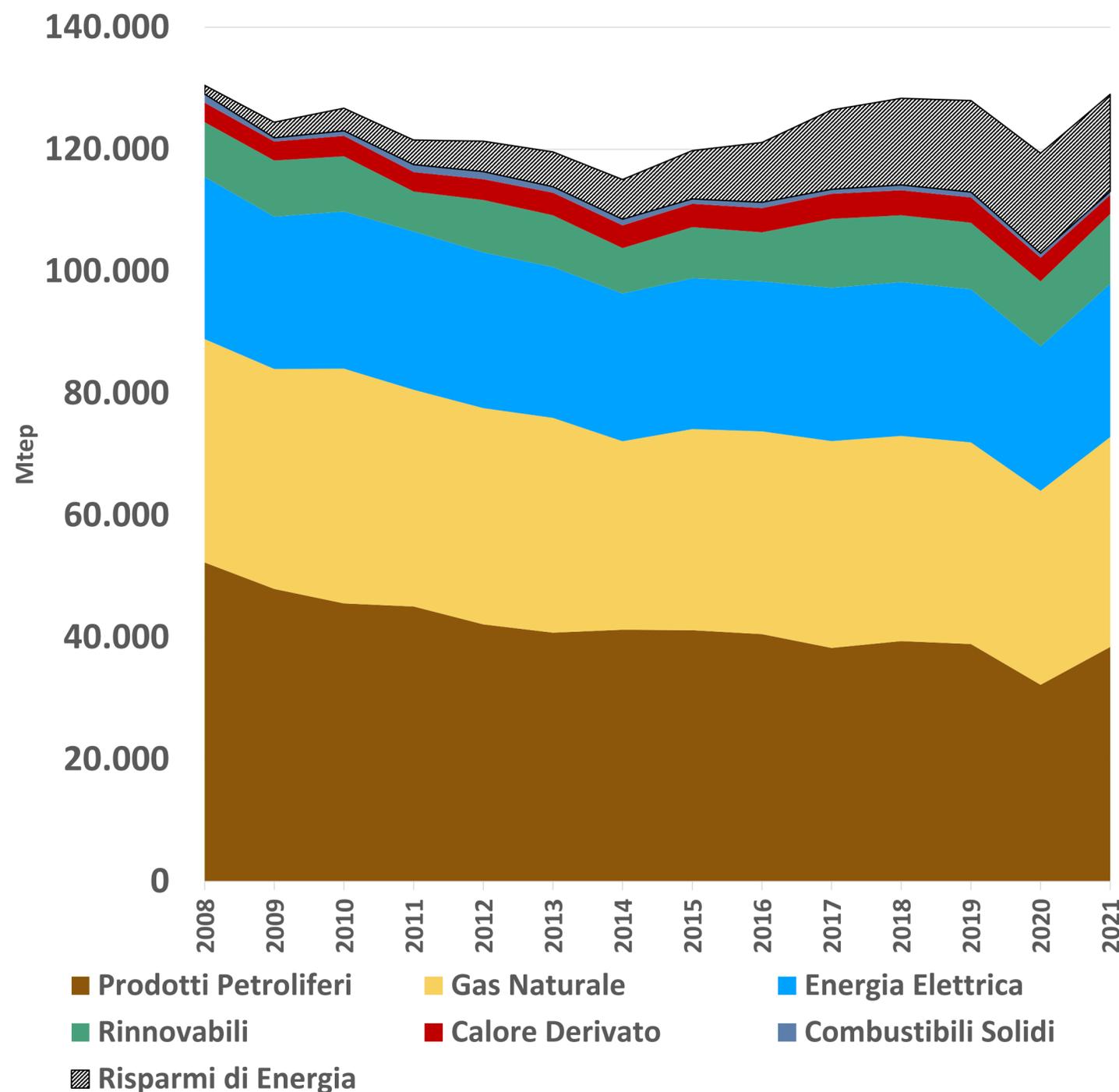
dal 2014 al 2022, il peso delle rinnovabili ha rallentato la crescita. Il peso % è oscillato tra il 17 e il 20% con un tasso di crescita dell'1,3% annuo.

Il PNIEC 2019 prevedeva un obiettivo 2030 del 30%, con un tasso di crescita del 5,9% nei prossimi otto anni.

Il PNIEC 2023 prevede un obiettivo 2030 del 40,5%, con un tasso di crescita del 10% nei prossimi otto anni.

Per il settore elettrico il PNIEC 2023 il target 2030 è de 65% dei consumi coperto da rinnovabili. Per il settore termico nel PNIEC 2023 il target 2030 è al 36,7% Per il settore trasporti nel PNIEC 2023 il target 2030 è al 36,7%

Impatto dei miglioramenti di efficienza sui consumi di energia



Più adeguati a valutare gli effettivi miglioramenti di efficienza energetica sono i cosiddetti indici tecnici di efficienza energetica come l'indice ODEX, che quantificano miglioramenti di efficienza nei diversi settori di uso finale dell'energia.

In Italia grazie agli effetti degli investimenti in miglioramenti di efficienza energetica tra il 2008 e il 2021 si sono conseguiti risparmi annuali di energia (o consumi evitati) per 16 Mtep pari al 14% dei consumi finali del 2021 (Vedi Figura studio Intistute Eeuropean Energy & Climate Policy).

Si pensi che in Italia, i risultati di ormai quasi 20 anni di forte incentivazione a eolico e fotovoltaico hanno portato oggi, 2022, ad un contributo di entrambe le fonti del 3,8% sui consumi finali di energia, pari a circa 4 Mtep.

La **revisione delle politiche energetico ambientali della UE** dovrebbero partire da una effettiva **applicazione del principio di neutralità tecnologica**. Ciò sarà possibile se si adotteranno **valutazioni imparziali e adeguate di tutti gli impatti ambientali ed energetici delle diverse tecnologie** disponibili per la transizione energetica **sulla base dell'analisi del ciclo di vita (LCA)**.

Il **principio della priorità all'efficienza energetica** deve essere concretamente e pragmaticamente basato su una **maggiore integrazione tra le politiche industriali e le politiche di promozione dell'efficienza energetica**. Ciò consentirebbe di orientare le politiche UE verso una sinergia virtuosa delle risorse allocate negli investimenti per miglioramenti di efficienza energetica e l'aumento della competitività del nostro continente.

Questa scelta richiede lo sviluppo di **indicatori specifici di efficienza energetica nei diversi settori di consumo dell'energia** che possa consentire di **superare l'approccio attuale degli indicatori di efficienza energetica utilizzati dall'UE**. Questa strada può essere adottata fin da ora a partire dall'aggiornamento del PNIEC.